

la settimana

RIFORMA DELLE PENSIONI

Sì alla totalizzazione

Il Consiglio dei ministri approva il decreto che permette la totalizzazione dei contributi previdenziali completando così la riforma delle pensioni. Soddisfatto il ministro del welfare, Roberto Maroni: "Con questo provvedimento - dice - la legge di riforma e le pensioni è complessivamente attuata e con oggi si completa il lavoro del ministero del Welfare per quanto riguarda le grandi riforme". Esprime più che soddisfazione anche Dario Galli, responsabile per il Carroccio delle politiche del lavoro: "Non possiamo non sottolineare - afferma - che l'azione dei ministri leghisti, Castelli con la riforma della giustizia, Maroni con quelle del mercato del lavoro e della previdenza e i ministri Bossi e Calderoli con quelle costituzionali hanno di fatto lasciato il segno in questa legislatura con le riforme più importanti e incisive. E' la dimostrazione che la vera forza politica di rinnovamento nel panorama italiano è e resta la Lega Nord". Cos'è la totalizzazione: consente al lavoratore di ottenere un'unica pensione anche se nel corso della sua vita lavorativa ha svolto diverse attività, con iscrizione a più casse. Il provvedimento ha ottenuto oggi il via libera definitivo dal Consiglio dei Ministri. Il soggetto interessato può totalizzare i periodi contributivi a condizione che: abbia almeno 20 anni complessivi di contribuzione e 65 anni di età; abbia 40 anni di contribuzione complessiva a prescindere dagli anni di età anagrafica; tutti i periodi da totalizzare abbiano una durata di almeno 6 anni. La totalizzazione è permessa anche se con il cumulo dei vari anni di contribuzione non viene raggiunto il minimo contributivo nelle varie gestioni interessate alla totalizzazione. Il pagamento della pensione 'totalizzata' sarà effettuato dall'Inps. Al provvedimento sono particolarmente interessati coloro che, tra i lavoratori autonomi o i liberi professionisti, abbiano periodi di contribuzione come lavoratori dipendenti, oppure per i co.co.co. o i lavoratori a progetto che sono iscritti alla 'gestione separata' dell'Inps, i cui contributi non possono essere attualmente trasferiti. La possibilità di totalizzare, infine, risulta particolarmente importante per i lavoratori 'over 55' che perdono il posto. La loro eventuale ricollocazione lavorativa nel settore dei lavori a progetto potrà in questo modo trovare una adeguata tutela previdenziale.

il punto

Cdl unita sostiene Castelli

Sì compatto di tutta la Casa delle libertà alla relazione sullo stato della giustizia nel Paese tratteggiato dal Guardasigilli, Roberto Castelli alle Camere. Ma via libera anche alle future riforme da realizzare: la Lega Nord è molto soddisfatta per il primo dibattito parlamentare sull'anno giudiziario introdotto dalla riforma dell'ordinamento fortemente voluta dal ministro Castelli e appoggiata da tutta la maggioranza. Ecco i passaggi salienti del discorso del guardasigilli: Intercettazioni: Castelli chiede una condanna "morale prima ancora che giudiziaria. Non c'è dubbio - dice - che siano un'arma insostituibile per la lotta alla criminalità e al terrorismo", ma "come tutte le armi potenti, essa porta in sé il pericolo di arrecare gravi danni se usata in modo scorretto". E ancora: "Nel nostro paese sono ancora forti le spinte oligarchiche, forti sono le spinte che vogliono sostituire, mi sia concesso il neologismo, la 'dicastocrazia' alla democrazia". Serve un organo indipendente per giudicare le toghe: Una sezione disciplinare per i magistrati esterna al Csm, formata da esimie personalità, attraverso una riforma costituzionale è la proposta di Castelli, insieme con "tribunali indipendenti" che intervengano "quando tra le parti in causa ci siano magistrati: tutto questo per correggere quello un aspetto patologico della magistratura, l'autoreferenzialità sicuramente non voluta dalla Costituzione". Corte dei Conti: Il Guardasigilli accusa la magistratura contabile di aver svolto un "controllo esasperato" sull'attività del Ministero che "in alcuni momenti ha assunto aspetti che hanno travalicato le usuali funzioni di controllo. Ritengo mio dovere rendere noto al Parlamento che solo al Ministero della Giustizia è stato di fatto impedito di avvalersi di consulenze, che in tutte le organizzazioni, pubbliche e private, portano spesso un fattivo apporto di nuova cultura e conoscenze". Prescrizioni: La legge che modifica i tempi della prescrizione e inasprisce le pene per i recidivi alleggerirà il carico delle pendenze di 35 mila procedimenti. Il quadro della giustizia penale resta pesante: i nuovi procedimenti iscritti nel

2001 a carico di 'noti' erano attestati intorno al milione 473 mila, mentre i relativi procedimenti pendenti al gennaio 2001 erano pari a circa 3 milioni 800 mila. Castelli spiega che le cifre aumentano considerevolmente anche esaminando i procedimenti a carico di ignoti. I nuovi procedimenti ammontavano infatti, sempre nel 2001, a 3 milioni 500 mila con 5 milioni 800 mila pendenti. La giacenza media si attestava intorno agli 82 mesi. Le prescrizioni, dichiarate a causa della lunga durata, sono passate da 98 mila nel 2001 a circa 200 mila nel 2005. Riforme: "Possiamo dire con orgoglio e senza tema di smentita che mai una legislatura ha dispiegato un'azione riformatrice così vasta e profonda in tema di giustizia. Possiamo dire con soddisfazione ai cittadini: di aver mantenuto l'impegno assunto nel 2001". Diminuzione procedimenti pendenti Nel 2001 i procedimenti pendenti erano 10 milioni 700 mila, oggi il totale ammonta a meno di 10 milioni. "Quindi - fa notare il Guardasigilli - si conferma che, da qualche tempo il trend di crescita dell'arretrato è stato fermato e oggi assistiamo ad un trend in diminuzione sia in campo civile che penale. E un dato positivo, che va a merito, soprattutto degli operatori della giustizia". Soddisfa Carolina Lussana: "La Cdl è stata veramente compatta e ha presentato una risoluzione per dare piena attuazione al giusto processo, per la depenalizzazione dei reati che non destano allarme sociale, per attuare la riforma del diritto di famiglia riprendendo in mano il discorso di revisione dei tribunali dei minori e del giudice unico, per individuare pene alternative ai condannati che non sono pericolosi per la società". Unico rammarico l'atteggiamento dell'Unione che si è scagliata contro la relazione del ministro Castelli: "La sinistra ha votato contro anche a questa mozione, ancora una volta si limita a fare bei discorsi ma quando si tratta di tradurre la teoria sul piano dei fatti, quando si deve trovare un accordo ed è necessario il dialogo, allora prevalgono - conclude Lussana - la contrapposizione ideologica e lo stare contro sempre e comunque".

La Lega esulta: tagliati ai deputati stipendi e pensioni del 10 per cento

I deputati si tagliano non solo lo stipendio ma anche le pensioni, pure quelle degli ex parlamentari, del 10 per cento. Soddissfattissima la Lega Nord che aveva sollecitato più volte questa decisione: "La Lega Nord esulta - dice Edouard Ballaman che in qualità di questore della Camera ha giocato un ruolo di prima linea in tutta la vicenda - perché è passata la tesi per cui vengono abbassati sia indennità che il vitalizio dei parlamentari in carica e non. Pur non dicendo la legge della necessità di ridurre anche questi importi, la Lega Nord ha ritenuto un gesto importante operare in toto e senza infingimenti lo spirito della norma finanziaria andando incontro a quella che è un'esigenza di moralità ed etica".

Il deputato della Lega Nord vuole ricordare che "questo

Parlamento e Governo per la prima volta nella storia della Repubblica ha operato una riduzione dei compensi dei parlamentari in linea con quella diminuzione dei costi del Parlamento già prevista dalla devolution che, con l'abbattimento del numero dei parlamentari, agisce nella medesima linea". Non tutti, però, la pensano come la Lega Nord anche se la decisione dei tagli è stata votata all'unanimità da parte della presidenza della Camera. Si sono opposti con forza i rappresentanti di rifondazione comunista che hanno parlato di "un gravissimo vulnus" e "pericoloso precedente". Niente male, verrebbe da dire, e meno male che loro dovrebbero essere i difensori dei lavoratori. Difendono sì, ma i loro stipendi...

Legge comunitaria, ok alla tutela del cioccolato

Via libera definitivo da parte dell'Aula di Palazzo Madama della legge comunitaria per il 2005. Il provvedimento, tra gli altri punti, salva il cioccolato puro. Infatti i senatori hanno confermato la soppressione votata dalla Camera per adeguare la nostra legislazione a quella Ue in materia di cioccolato. Il testo recepisce oltre 30 direttive europee. Molteplici i settori interessati: dalla sanità, all'immigrazione, dall'istruzione ai trasporti, dalle attività produttive al lavoro, dal regime fiscale sulle scissioni e fusioni societarie alla prevenzione del

riciclaggio. Su questo punto, la legge aggiunge un'ulteriore categoria all'elenco dei soggetti ai quali si applicano gli obblighi di identificazione e conservazione delle informazioni utili a prevenire il riciclaggio dei proventi di attività illecite. Questi obblighi riguarderanno anche coloro che rendono i servizi forniti dai revisori contabili, periti, consulenti e tutti gli altri soggetti che svolgono attività di amministrazione, contabilità e tributi. La Lega Nord, così come già alla Camera, ha votato favorevolmente alla legge.

focus

LOTTA ALLA PEDOPORNOGRAFIA

Sì al ddl a tutela dei minori

Giro di vite contro chi usa i minori a fini di pornografia. Le commissioni giustizia e tutela dell'infanzia di palazzo Madama hanno approvato all'unanimità in sede deliberante, cioè senza il successivo passaggio in Aula, il disegno di legge contro la pornografia che passa ora alla Camera. "Forse la legge ha qualche esagerazione dovuta probabilmente al fatto che è stata varata sotto l'onda emotiva di alcuni fatti di cronaca - dice Francesco Tirelli - ma è indubbio che era necessario stabilire un principio certo al quale ci si adatta". Secondo il senatore della Lega Nord, in sostanza, le regole più rigide per combattere la pedopornografia, "erano assolutamente necessarie per stroncare questo tipo di criminalità particolarmente odioso perché a danno dei più deboli. Insomma ci voleva una nostra presa di posizione su questi argomenti. Non è stato possibile giungere ad una conclusione positiva sulla questione della lotta alla droga, ma almeno siamo riusciti a portare a termine quest'altro importante disegno di legge al quale, ci auguriamo, la Camera voglia apporre il suggello definitivo entro la legislatura".

RIFIUTI IN CAMPANIA

Via libera al decreto

L'assemblea di Montecitorio ha approvato il decreto legge sull'emergenza rifiuti in Campania ma il provvedimento per essere convertito in legge dovrà ritornare al Senato, dal momento che sono state apportate ulteriori modifiche al testo. Il testo proroga a tutto il 2006 lo stato di emergenza non solo per la Campania ma lo estende anche ad altre regioni del centro-sud: Lazio, Sicilia, Puglia e Calabria. La Lega Nord ha votato contro questo provvedimento: "noi diciamo no a questa legge - dice Ugo Parolo - e speriamo che nella prossima legislatura non abbia più a dover votare provvedimenti come questi, che certamente non fanno l'interesse degli italiani, ma solo di chi fa del malaffare di professione e chi lo fa attraverso la politica".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi

Anno VI, n. 2, 20 gennaio 2006

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Qui Lega è anche su Internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it